

Alle sette di sera  
a piazza Palazzo  
si materializza  
uno strano presepe

Alla festa partecipano  
Giraudo e Fabio Capello  
Per loro qualche fischio e  
una rapida uscita di scena

# Calma olimpica a Torino, oggi la grande festa

Nessun segnale di contestazione, la città aspetta con fiduciosa ansia il via dei Giochi mentre ronzano gli elicotteri. Stasera il gran galà allo Stadio Comunale



■ di Salvatore Maria Righi inviato a Torino

«NO, NON È SUCCESSO NIENTE per fortuna. A parte qualche insulto scritto su un edificio qui vicino». Poteva andare peggio, un po' di vernice: «Veramente la scritta è lunga quaranta metri...». Il vigile urbano fa un sorriso d'acciaio, una specie di smorfia:

L'ironia dei piemontesi è nota, ma anche il freddo non scherza. Piazza Palazzo alle sette di sera è uno strano presepe, il cuore della città che esce dagli uffici e dai negozi e scopre di essere al centro del mondo. Lassù, tra i fili di lampadine sospesi sul palco del cerimoniale, tra le scatole illuminate di bian-

Un signore in fila dietro le transenne per seguire la fiaccola contesta i contestatori «Hanno superato i limiti»

co, rosso e verde, resta sospesa la paura per le minacce dei contestatori. Il miscuglio dei no-a-tutto, no tav, no global e soprattutto no-olimpiadi. «C'è dentro un po' di tutto - il vigile si guarda in giro e saluta un signore col cappotto scuro - tra quelle persone, anche gente benestante che è venuta qui per contestare e farsi vedere, il loro obiettivo è far parlare di sé il più possibile. Ci sono anche gli squatters che in questi anni ci hanno dato non pochi problemi, con le loro occupazioni abusive». La santa alleanza dei bastian contrario, per la verità, nella agorà cittadina non ha cittadinanza. Il massimo della trasgressione è una ragazza mora col piercing sul naso e un mantello variopinto che sorseggia un calice di rosso e organizza la serata con un amico. Sessantadue giorni su e giù per l'Italia, una distanza lunga quattro volte il Giro d'Italia in bicicletta, ma la fiamma non dimostra la fatica. Arde baldanzosa nel bracciere blu piazzato sul palco, dopo aver scampato il pericolo di

essere spenta, la madre di tutte le provocazioni per i contestatori che restano in agguato incuranti dei rigori della temperatura: campioni (di sci) si nasce, disobbedienti si può anche diventare, con l'applicazione e la tenacia. «Si dovrebbero vergognare, hanno superato il senso della misura», ribolle Antonio La Mura, 50 anni, operaio nell'indotto Fiat, da Foggia a Torino negli anni 50 «quando venimmo qui e ci misero in una soffitta, perché eravamo meridionali». Poco lontano Ilaria D'Amico, la conduttrice di Sky, tiene salde le briglie della festa che precede l'apertura della ventesima edizione delle Olimpiadi della neve e del ghiaccio, stasera alle 20 il gran galà allo Stadio Comunale restaurato come una di queste signore in pelliccia e lifting. La voce della conduttrice però si perde nel brusio della gente che è pigiata nei vicoli laterali della piazza, ad un tipo rimasto senza luce nel vicolo Capo Verde scappa la pazienza e viene quasi alle mani con qualche passante che intasa la sua porta di casa: anche lui impreca contro le Olimpiadi, ma per motivi un po' meno prosaici del boicottaggio alla Coca Cola. Sul palco, riparati dai vetri di plexiglass, ci sono sette pianoforti e relativi pianisti pronti a far scivolare i loro divini polpastrelli sui tasti. Pare una delle tante cerimonie di lusso che questa città si regala, sospesa tra la sua aristocrazia urbana e la molto meno nobile folla della cintura e della "suburbia", le periferie degli artigiani e dei centri commerciali. Professionisti appena congedati dal loro studio, ragazze in tenuta da sera e ragazze truccate, lo sciamare della sera dai negozi che abbassano le saracinesche e i caffè e i pub che preparano aperitivi: la vigilia di Torino 2006 è la prosecuzione di una tranquilla sera d'inverno torinese con altri mezzi, anzi con un massiccio spiegamento di mezzi. Sotto al Municipio bianco come la neve che sarà protagonista da do-



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi consegna la Bandiera alla più giovane atleta italiana, Carolina Kostner  
A destra una scala circolare all'interno del villaggio olimpico  
In alto un carabiniere di pattuglia a Piazza Castello che ospita il palco delle premiazioni

## Ciampi: «È la pace lo spirito delle Olimpiadi»

Torino accoglie con entusiasmo il capo dello Stato che fa visita agli atleti e passeggia per la città

■ di Tonino Cassarà / Torino

**UNA SCOLARESCA** all'angolo della centralissima via Garibaldi attende il passaggio della Fiaccola. Cantano. Cantano l'Inno di Mameli e urlano: «Viva le Olimpiadi, Viva il Presidente». Qualcuno chiede se sanno chi sia il Presidente e un «Viva Ciampi» corale è seguito da un lungo applauso. Un episodio che fotografa la popolarità e l'affetto per il presidente della Repubblica, protagonista ieri a Torino della vigilia dell'avventura olimpica. Una giornata densa di appuntamenti iniziata di buon mattino con la visita al villaggio e proseguita con il pranzo al tavolo con gli

Carabinieri, poliziotti e finanziari: il cordone di protezione imponente, sorveglia il «sacro fuoco»

mani, dietro al palco, c'è un esercito di carabinieri, poliziotti e finanziari in assetto da combattimento e pronti ad intervenire. Invece che il cordone di protezione all'arrivo del sacro fuoco di Olimpia pare un'immagine di repertorio del G8 di Genova. «Li vede?» - fa il nostro

vigile, ormai Cicerone dell'evento - per quello che ne so dovevano essere molti di meno. Ma l'allarme per i contestatori ha costretto a prendere precauzioni». Niente guerriglia e niente violenze, ma neppure molto pathos per i Giochi. In questa vigilia laica e impaurita, nel centro del centro di Torino, si accorgi delle Olimpiadi incipienti solo per le bandierine e i gadgets che uno degli sponsor ha sparso a tappeto per la città. La gente li impugna cercando un posto in prima fila dietro le transenne, oppure affrettando il passo per rincasare e preparare la cena. Molte strisce rosse che pendono dappertutto con

gli slogan dei giochi, fanno molto capodanno cinese per la verità, e qualche malizioso ci ha anche fatto i conti della serva: 200 euro ogni pezzo di stoffa, almeno così pare. Pochissimi tricolori. Lo stringe in pugno una bambina dai capelli rossi, col cappotto verde, che chiede al nonno quando passerà il tram. Lo stringe una signora con gli occhiali, un po' spaesata tra la celere coi manganelli alla cintura ed i vip che sfollano piano dal catino di piazza Palazzo. Valentino Castellani sale su una Lancia scura alle otto in punto, ha il sorriso moderato di chi si è tolto un peso, ma anche di chi sa che do-

guzzo che dimostrava la sua grande passione per queste Olimpiadi, lo l'ho visto intrattenersi con gli atleti, manifestare entusiasmo visitando la galleria delle medaglie, la stessa signora Ciampi mi ha confidato: «Questa mattina lo vedo trasformato». Ma anche la Signora Franca si è lasciata trasportare dalla magia della giornata di ieri: «È un bel bagno di gioventù e di ottimismo» ha detto con soddisfazione durante la visita al Villaggio Olimpico. «Che splendida gioventù, quello di oggi è un bel bagno di ottimismo, noi italiani siamo bravi».

Il trasporto dei torinesi verso Ciampi è stato sottolineato anche dalla presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso: «È un affetto sincero e soprattutto meritato quello riservato al Presidente, che da parte sua si è informato con calore di come la città sta vivendo queste giornate. Io credo

che l'amore verso il Presidente sia naturale perché ormai nel panorama istituzionale è l'unico che tiene sempre presenti i valori fondamentali del nostro Stato e della nostra società».

Durante il pranzo il Capo dello Stato si era anche informato delle polemiche e della sicurezza in città. «Noi lo abbiamo rassicurato - rivela ancora la Bresso - perché siamo certi che la città sta rispondendo con responsabilità e anche le polemiche stanno diventando poca cosa di fronte al grande successo di questo evento». Per quel che riguarda la sicurezza, lo stesso Castellani ha più volte sottolineato «che Torino e le sedi olimpiche saranno tra i posti più sicuri che si potranno trovare in Italia. A garantire la sicurezza dei Giochi olimpici ci sono 15 mila persone delle forze dell'ordine di cui 9 mila sono state inviate appositamente dal Ministero dell'Interno».

Primo contrattempo: il debutto della metro senza conducente salta per un improvviso calo di tensione

po lo scritto viene l'esame orale. Giraudo e Capello poco prima sono sfilati alla chetichella infilandosi sotto al portico che dà verso via Garibaldi, vestiti con la tuta dei Giochi: neanche un applauso, anzi qualche fischio: la simpatia non fa nemmeno sconti olimpici. E la sfi-

ga, come al solito, ci vede benissimo. Il debutto della metropolitana senza conducente, la linea 1 da Porta Susa a Collegno, dopo tanti collaudi felici è saltato per un improvviso calo di tensione nell'erogazione della corrente: forse l'ultimo tentativo del governo di mettere i bastoni tra le due ruote. Poco conta però. Mentre gli elicotteri ronzano sopra la piazza per gli ultimi, e più di uno fa una faccia perplessa, spunta una vetrina di un negozio di agrumi. «Turin is beautiful» c'è scritto sul vetro con la vernice orange. E sotto, vicino alle arance: Tardivo di Ciaculli. Basta come sempre la parola.